

## **Alla presidente della federazione nazionale Ipasvi dottoressa Mangiacavalli**

Gentile presidente

proprio oggi su invito del “*coordinamento nazionale caposala*” della provincia di Verona ho partecipato al corso di aggiornamento “*Stabilità o cambiamento? Patto o conflitto? Cambieranno le professioni sanitarie?*”.

Oltre a me nel programma erano previsti interventi di esperti diversi ,dei rappresentanti dell’ordine dei medici di Verona ,dei rappresentanti sindacali, e naturalmente del presidente del collegio Ipasvi di Verona ,il dottor Franco Vallicella.

Con mia sorpresa mi hanno informato in forma discreta che il dottor Vallicella nonostante avesse accettato di far parte di una tavola rotonda e quindi di un programma pubblico, all’ultimo minuto ha informato l’organizzazione di *non voler* partecipare al convegno.

Dal momento che il *non voler* partecipare è una manifestazione di volontà molto diversa dal *non poter* partecipare che al contrario è una manifestazione di impossibilità, è stato chiesto al dottor Vallicella di spiegare le ragioni della sua incomprensibile quanto inaspettata indisponibilità. Le spiegazioni che sono state date e che mi sono state riferite, fino a prova contraria, sembrano sostanzialmente due:

- la mia presenza al convegno
- una disposizione dell’Ipasvi che invita i collegi provinciali a disertare tutti i convegni che mi vedono in programma come relatore.

Nell’astenermi:

- dal commentare e interpretare un simile atto che in quanto volontario implicherebbe una premeditazione e una scelta politica ad homine contro la mia persona
- dallo stigmatizzare il significato di una deliberazione intrinsecamente discriminativa da parte di rappresentanti pubblici di enti pubblici con effetti di delegittimazione della mia persona e non solo...

le chiedo, cara presidente, se mi può confermare quanto riferitomi e soprattutto nel caso ( che non auspico) fosse vero di aiutarmi a capire le

ragioni di questa secondo me poco medita e ingiusta avversione e persecuzione.

La questione mi sta particolarmente a cuore anche perché mi risulta che analoghi comportamenti da parte dell'Ipasvi siano stati messi in opera contro organizzazioni sindacali che da quel che pare non sono gradite alla sua presidenza (convegno dirigenti CID della Lombardia previsto per il 22 maggio 2015 e al quale l'Ipasvi ha assicurato giustamente il proprio patrocinio).

La informo che nella circostanza citata ho ritenuto per correttezza nei confronti dell'istituzione che lei rappresenta di astenermi dal fare commenti estemporanei e meno che mai di denunciare pubblicamente presunti intenti persecutori che francamente stento persino a supporre e che sicuramente avrebbero avuto sui suoi iscritti effetti disorientanti.

Spero signora presidente di avere i chiarimenti che le ho chiesto e spero che tutto si chiarisca con civiltà e rispetto reciproco ....e comunque che da parte sua siano stigmatizzati anche pubblicamente ..come meritano....questi atteggiamenti...persecutori e discriminatorivi contro le persone magari colpevoli solo di amare la sua professione almeno quanto lei .

Personalmente ritengo che la professione che lei rappresenta abbia bisogno più che mai oggi...di tutti i contributi...di tutte le idee...di tutte le proposte...e anche di tutte le critiche...perché dal mio punto di osservazione...la vedo sempre più in grande crisi, per cui troverei davvero discutibile che ad essere vietato sia il libero confronto...la libera discussione...la comune costruzione di una progettualità.

Con grande cordialità attendo il suo riscontro

Ivan Cavicchi

*Ivan Cavicchi*

Soave 7 maggio 2015